



Ripartire dai libri. E dai bambini

Nonostante i problemi causati dalla pandemia, c'è fermento tra le case editrici e le librerie indipendenti dopo l'approvazione della legge sul libro. «Ora bisogna renderla efficace», dicono. E sulla promozione della lettura Bologna Children's Book Fair lancia una sfida virtuale

di Paola Vassalli

Partiamo dalla parola resilienza, che è la capacità di assorbire l'energia d'urto senza rompersi, per prendere una nuova forma, si spera migliore. E ci chiediamo, al tempo del coronavirus, quale tasso di resilienza potrà avere, in Italia ma non solo, la filiera del libro, in particolare del libro per ragazzi. Per cominciare, diciamo che finalmente l'Italia ha una legge per il libro, in vigore dal 25 marzo dopo tanti anni di gestazione. «Ora si tratta di mettersi al lavoro per renderla efficace - suggerisce Della Passarelli (Sinno Editrice) -». La legge riconosce la lettura come veicolo di conoscenza e promozione del progresso civile, sociale ed economico del nostro Paese. E si impegna a sostenerne la diffusione e la promozione. Perché questo avvenga,

il mondo del libro è chiamato a vigilare e a proporre, insieme ai cittadini tutti, che hanno sempre un ruolo importante nel far sì che le leggi vengano attuate e rispettate. La legge prevede un Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura; si parla finalmente di lettura a scuola e di formazione degli insegnanti. E si pone l'attenzione sulle librerie».

In linea con chi ipotizza una "economia del dono e della reciprocità", l'Associazione librerie indipendenti per ragazzi (Alir) e l'Accademia Drosselmeier hanno deciso di giocare seriamente, come fanno fare i bambini. E hanno inventato una nuova moneta il Bookcoin. Hanno coinvolto personaggi come Gianni Rodari, Roald Dalh e Astrid Lindgren per dare un volto alle nuove banconote, disegnate da Ivan Canu. In attesa di investitori pubblici e privati, i ragazzi potranno riceverli come buoni regalo e usarli nella rete delle librerie

associate. Per una economia di vicinato e solidarietà. Oggi la rivoluzione digitale si avvia ad essere finalmente compiuta, se non fosse che il merito è di un piccolo virus che ci ha messo tutti agli arresti domiciliari.

Si è appena chiusa l'edizione virtuale di Bologna Children's Book Fair (4/7 maggio), ma la piattaforma resterà online anche oltre (www.bolognachildrenbookfair.com). Chiediamo alla exhibition manager, Elena Pasoli, il perché di una scelta difficile ma certo coraggiosa.

«Abbiamo pensato di rimanere al fianco della comunità del libro per ragazzi, offrendo uno spazio virtuale in cui gli editori potessero presentare i loro titoli e scambiarsi i copyright, come fanno a Bologna. Ma la fiera non è soltanto business. Per questo siamo andati oltre, concentrandoci sulle mostre, le presentazioni, gli incontri, rendendoli disponibili per i nostri visitatori abituali e anche per altri pubblici che non riescono a raggiungerci o non appartengono alle categorie professionali ammesse in fiera».

afferma Elena Pasoli che aggiunge: «È stata una sfida non indifferente! Perché avevamo deciso di consentire a tutti l'accesso gratuito ad ogni servizio e iniziativa, ma soprattutto perché non avevamo ancora pronto un progetto di attività online. Ma siamo una squadra molto affiatata, tutti innamorati del nuovo e del...

difficile. In più, abbiamo un dialogo costante e fattivo con gli editori, gli illustratori, le tante istituzioni internazionali: relazioni che, in tempi complicati come questo, fanno la vera differenza, perché consentono di vedere oltre l'ostacolo, immaginando cosa ci sarà dopo e cosa resterà dell'impegno profuso per fronteggiare un'emergenza. Non credo che il progetto che abbiamo messo in campo si esaurirà col tempo del coronavirus.

Penso invece che abbiamo gettato le basi per una bella attività virtuale che potrà integrarsi felicemente con l'irrinunciabile incontro reale a Bologna. Ad esempio, tra le tante novità, il nostro nuovo blog/magazine *Fair Tales*, che avrà vita assai lunga. Sarà uno strumento di comunicazione e informazione che accompagnerà tutte le nostre iniziative, con focus speciali, squarci di backstage, interviste, video, approfondimenti preziosi per chi opera nel mondo dei children's book».

Da non perdere la mostra visitabile comodamente da casa, *A Universe of Stories. Starring: The Book!* Entrando nelle stanze virtuali si possono sfogliare i libri. Curata dall'Accademia Drosselmeier con Alir, ha come protagonisti i libri sui libri, la lettura e le figure storiche che abitano questo mondo. Uno per tutti, quel Andrew Carnegie, grande filantropo, famoso per la Carnegie Hall di Manhattan, che ai primi del Novecento fece costruire sul suolo americano oltre 2.500 biblioteche

pubbliche. E, per l'Italia, un consiglio di lettura: *Il libro dei libri da leggere per diventare grandi* di Pierdomenico Baccalario (Einaudi Ragazzi).

Ascoltiamo ancora le parole di Della Passarelli, con Franco Fornaroli (Associazione italiana biblioteche), vice-presidente Ibbby Italia, dove rappresenta l'Associazione italiana editori. «È necessario ricostruire, evitando di tornare a un prima che evidentemente non ha funzionato. Da dove cominciare? Non ci sono dubbi, bisogna ricominciare dai bambini e dalle bambine che sappiamo essere il nostro futuro. E dobbiamo essere lungimiranti. Tutto questo è nel dna di Ibbby Italia, sezione della più grande organizzazione al mondo dedicata all'educazione alla lettura e alla diffusione di buoni libri - l'International Board of book for young people - la cui fondatrice, Jella Lepman, nel '45, si impegnò in modo straordinario intorno ai libri per l'infanzia e cambiò il metodo di educare alla lettura. Lepman credeva nella possibilità dei libri di costruire ponti tra persone e Paesi».

Le sezioni nazionali di Ibbby continuano a costruire ponti di libri, a formare adulti, a far circolare libri di qualità, continua Passarelli. «Dopo il grande lavoro svolto da Silvana Sola, oggi Ibbby Italia ha una nuova

presidente: Flavia Cristiano, già direttrice del Centro del libro e della lettura dalla sua fondazione. Nuovi progetti si aggiungono a quelli esistenti: Ibbby Italia sarà attiva sia nell'accompagnare la legge sul libro, sia con la sua presenza ad ogni tavolo governativo che si occupi di libri, lettura ed educazione: perché senza un impegno competente e dedicato su questo non si può parlare di ricostruzione. Tutti possono unirsi al lavoro di Ibbby Italia», conclude Della Passarelli.

E chiudiamo con le parole di Gianni Rodari - di cui quest'anno si festeggia il centenario della nascita - dal discorso di prossima pubblicazione che pronunciò a Bologna nel 1970, in occasione del XII Congresso di Ibbby quando gli venne consegnato il premio Hans Christian Andersen, come miglior autore, primo fra gli italiani. «Quello che diciamo può diventare vero. Il vero problema è di riuscire a dire le cose giuste per farle diventare vere. Nessuno possiede la parola magica: dobbiamo cercarla tutti insieme, in tutte le lingue, con modestia, con passione, con sincerità, con fantasia; dobbiamo aiutare i bambini a cercarla, lo possiamo anche fare scrivendo storie che li facciano ridere: non c'è niente al mondo di più bello della risata di un bambino. E se un giorno tutti i bambini del mondo potranno ridere insieme, tutti, nessuno escluso, sarà un gran giorno, ammettetelo».

8 maggio 2020 LEFT 63

La mostra *A Universe of Stories* racconta personaggi che si sono spesi per promuovere la lettura nel mondo

A sinistra una illustrazione dal blog *Fair Tales* del Bologna Children's Book Fair